



Il Tar alla Sirti,  
poco trasparente  
la gara Ferrovie

(Bassi a pag. 5)

DEPOSITATE IERI LE MOTIVAZIONI CHE HANNO SPINTO L'ORGANO AMMINISTRATIVO AD ANNULLARE TUTTO

## Il Tar, la gara Fs non è stata pubblica

*Procedura da rifare perché le buste non sono state aperte in modo trasparente. Sirti prepara il ricorso, ma anche Tripi sta valutando l'ipotesi del Consiglio di Stato per ottenere direttamente l'appalto*

DI ANDREA BASSI

**L**a maxi-gara da 1,15 miliardi di euro per la gestione dei servizi informatici delle Ferrovie dello stato è da rifare perché la commissione giudicatrice ha sempre operato in seduta riservata, anche nella fase di apertura delle buste contenenti le offerte economiche. È questa la motivazione con la quale il Tar del Lazio ha accolto uno dei ricorsi presentati da Almagora contro l'aggiudicazione a Sirti dell'appalto da parte della società pubblica. Secondo i giudici della terza sezione del tribunale amministrativo regionale guidata da Italo Riggio, «detta pubblicità è posta a



Mauro Moratti

tutela non solo della par condicio dei partecipanti alla gara, ma anche nell'interesse pubblico alla trasparenza e all'imparzialità dell'azione amministrativa, le cui conseguenze sono difficilmente apprezzabili ex post, e cioè una volta rotti i sigilli e aperti i plichi, in mancanza di un riscontro immediato». Insomma, un vizio di forma che secondo il Tar deve essere riscontrato anche solo «in astratto», a prescindere da un'effettiva lesione della trasparenza della gara e della par condicio tra i pretendenti. Conosciute le motivazioni della bocciatura da parte dei giudici amministrativi di primo grado, Sirti ed Fs potranno presentare (come già annunciato) i ricorsi al Consiglio di Stato. Ma Almagora potrebbe non stare a guardare.

Secondo quanto risulta a MF, infatti, anche la società di Alberto Tripi starebbe valutando la possibilità di presentare un ricorso ai magistrati amministrativi di secondo grado. Il Tar del Lazio, infatti, se da un lato ha accolto la richiesta di annullamento della gara per il vizio di forma della mancata pubblicità, dall'altro ha respinto quello con il quale Almagora chiedeva l'esclusione di Sirti dalla procedura. Se il ricorso fosse stato accolto in questa parte, la società di Tripi si sarebbe vista aggiudicare direttamente l'appalto senza bisogno di una nuova apertura di buste. Almagora, del resto, contesta apertamente, più che i vizi di forma, quelli di sostanza. La gara era stata assegnata a Sirti con un punteggio tecnico di 33 punti (su un massimo di 35), contro il punteggio attribuito ad Almagora di 20 punti (sempre su 35), mentre Telecom Italia è stata esclusa, non avendo neanche raggiunto il punteggio minimo. Agli atti del Tar, la so-



cietà di Tripi, ha fatto mettere il parere tecnico di tre esperti (i professori Livio Zoffoli, Guido M. Rey e Roberto Benzi) ai quali ha commissionato una verifica comparativa tra le due offerte. La loro conclusione è stata che «l'offerta Almaviva, complessivamente, non appare di certo inferiore a quella Sirti». L'offerta economica di Almaviva, invece, è stata più bassa di 135 milioni rispetto a quella di Sirti. L'ardua sentenza al Consiglio di stato, che avrà 30 giorni dalla presentazione dei ricorsi per pronunciarsi. (riproduzione riservata)